

Florinda Cambria,  
ELSA MORANTE: LA SCRITTURA COME SORTILEGIO.

Scrivere e raccontare, per Elsa Morante, non è imitare il mondo, ma crearlo. Il segreto della parola poetica (sia essa in versi o in prosa) risiede nella sua capacità di produrre realtà e di contrastare così l'avanzata dell' "irreale": la disintegrazione cioè del vivente nell'insensatezza e nella inerzia. Reale è invece, per l'Autrice di *Menzogna e sortilegio*, ogni universo di senso dotato di organicità e capace perciò di accogliere percorsi e vite in infinita proliferazione, in variabile integrazione. Produrre realtà attraverso la parola narrante, al di là delle consuete distinzioni tra i generi letterari, vuol dire allora esercitarsi a generare ogni volta la "verità" come esperienza vissuta attraverso la figurazione (o la "finzione") di un possibile a-venire, sulla soglia di un'attualità sempre di nuovo da varcare.